



Documento di ePolicy

I.C. "GIOVANNI XXIII-G.PARINI"

VIA LUIGI NAPOLITANO - 83022 - BAIANO
Avellino (AV) - Campania

Data di approvazione: 24/02/2025 - 12:27

Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'E-policy rappresenta per il nostro Istituto uno strumento pratico di riferimento per tutta la comunità educativa, con l'obiettivo di promuovere un uso consapevole, critico ed efficace delle tecnologie. Essa mira, attraverso azioni specifiche, a sviluppare una comprensione approfondita delle opportunità e dei rischi legati all'uso della tecnologia.

In questo contesto, l'E-policy offre delle linee guida per tutelare il benessere online, stabilendo regole per l'utilizzo delle TIC a scuola e gettando le basi per attività educative e formative sull'uso delle tecnologie digitali, oltre a sensibilizzare su un utilizzo consapevole di queste ultime.

Negli ultimi anni, l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII-G.Parini" ha dimostrato una crescente apertura all'uso delle tecnologie digitali, con una particolare attenzione alla sicurezza online e all'integrazione delle TIC nella didattica. Tra gli obiettivi principali, si trovano lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con un focus sul pensiero computazionale, un uso critico e consapevole dei social network e dei media, nonché la prevenzione e il contrasto della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo. Per affrontare le sfide del mondo digitale, diventa quindi indispensabile redigere una e-Policy, uno strumento considerato fondamentale per riflettere sull'approccio alle tecnologie e per evidenziare punti di forza e aree di miglioramento, coinvolgendo tutta la Comunità scolastica.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online - anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Nel nostro istituto il Dirigente scolastico, il Dottor Pasquale Napolitano, è responsabile della sicurezza di tutti i membri della comunità scolastica, anche nel contesto online. In linea con la normativa vigente e le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, organizza percorsi formativi per affrontare le problematiche legate all'uso della rete, sia online che offline, collaborando con il docente Referente per le tematiche di Bullismo e Cyberbullismo. È inoltre responsabile della gestione e dell'intervento in caso di episodi gravi legati a un uso improprio delle tecnologie da parte degli studenti.

Il Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo la Prof.ssa Rosa Anna Avvisati, nominato secondo l'art. 4, comma 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, coordina le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, spesso in collaborazione con le Forze di Polizia. Il suo ruolo è cruciale sia all'interno che all'esterno della scuola, e prevede l'organizzazione di percorsi educativi per studenti, genitori e tutta la comunità scolastica, per promuovere un uso responsabile delle tecnologie e della rete.

L'Animatore digitale, il Prof.re Paco Castaldi, supporta tutto il personale scolastico, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche in relazione alla protezione e gestione dei dati personali.

Tutti docenti hanno un ruolo centrale nella promozione di una cultura dell'uso responsabile delle TIC e della rete, integrando l'uso delle tecnologie digitali nelle lezioni e nei laboratori. Inoltre, hanno il dovere di segnalare al Dirigente scolastico qualsiasi problema, violazione o abuso, anche online, che coinvolga gli studenti.

Il Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA) svolge compiti amministrativi, contabili, gestionali e di sorveglianza, collaborando con il Dirigente scolastico e i docenti. È anche coinvolto in attività formative riguardanti il bullismo e il cyberbullismo, in conformità con la Legge del 13 luglio 2015, n. 107. Segnala comportamenti inappropriati e collabora con le figure competenti nella gestione di episodi di bullismo o cyberbullismo.

Gli studenti sono chiamati a rispettare le norme relative all'uso consapevole delle tecnologie digitali, al fine di proteggere la propria identità e quella degli altri.

I genitori sono responsabili, insieme alla scuola, delle scelte educative riguardanti l'uso delle TIC e della rete. Devono confrontarsi con i docenti e segnalare eventuali usi irresponsabili delle tecnologie da parte dei figli.

Le organizzazioni educative esterne e le associazioni che collaborano con la scuola devono rispettare le politiche interne dell'istituto sull'uso consapevole della rete e delle TIC, attivando procedure sicure per proteggere gli studenti durante le attività scolastiche o altre iniziative in cui sono coinvolti.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il **Regolamento dell'Istituto scolastico**, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico "Giovanni XXIII-G.Parini" viene modificato per includere specifiche indicazioni relative all'E-policy, così come avviene per il Patto di Corresponsabilità, in linea con le Linee Guida del MIUR e con le normative generali sui temi trattati. La nostra scuola si impegna a allegare al documento dell'E-policy i regolamenti attualmente in vigore, ovvero il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità, il Codice di comportamento e il PTOF.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curriculum sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegare e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene modificato per includere specifiche indicazioni relative all'E-policy, così come avviene per il Patto di Corresponsabilità, in linea con le Linee Guida del MIUR e con le normative generali sui temi trattati. Il documento dell'e-policy viene condiviso con tutta la comunità scolastica, mettendo al centro gli studenti e le studentesse ed evidenziando i compiti, le funzioni e le attività reciproche. E' importante che ogni membro della comunità scolastica diventi promotore di questo documento che sarà diffuso tramite il sito ufficiale della scuola e il patto di corresponsabilità che deve essere consegnato alle famiglie ad inizio anno scolastico.

Il documento dell'E-policy è stato redatto dal gruppo di lavoro composto dalla prof.ssa Anna D'Avanza (Referente del gruppo di lavoro E-policy), dalla prof.ssa Rosa Anna Avvisati (Referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo), dal prof. Paco Castaldi (Animatore digitale), dal prof. Gennaro Calisei (Referente di plesso), dalla maestra Gelsomina Pecchia e dalla maestra Annalisa Grossi. Le docenti del gruppo di lavoro hanno partecipato a una formazione online specifica per la redazione di questo documento.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;

- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

Attività da completare entro l'anno scolastico:

- Organizzare un evento di presentazione del progetto "Generazioni Connesse" destinato a studenti, genitori e docenti.
- Organizzare un evento di presentazione e approfondimento dell'ePolicy per studenti, docenti e genitori.

Attività da completare nei prossimi 3 anni:

- Integrare l'ePolicy nei documenti ufficiali dell'Istituto.
- Diffondere l'ePolicy e le sue versioni semplificate negli spazi scolastici.
- Rilevare il fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale e organizzare corsi di formazione in base ai risultati emersi.
- Redigere un report che includa le segnalazioni ricevute, le azioni intraprese e i risultati ottenuti.

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)
- Canale [Facebook](#)

Il nostro istituto inserirà all'interno dei percorsi formativi le lezioni e il materiale didattico disponibile all'interno del kit didattico.

Informerà, inoltre, attraverso durante gli incontri con alunni, docenti e genitori circa la presenza dei canali social di generazioni connesse.

Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

Per prevenire i rischi legati a un utilizzo inconsapevole delle tecnologie informatiche e promuovere un uso positivo che ne sfrutti le potenzialità, è fondamentale il contributo di tutti i soggetti coinvolti nell'educazione, ciascuno con i propri ruoli e responsabilità. Scuola e famiglia devono rafforzare la loro alleanza educativa e sviluppare percorsi formativi condivisi, per guidare ragazzi e bambini verso un uso consapevole e benefico delle tecnologie digitali, anche con uno sguardo al futuro lavorativo. L'Istituto si impegna a informare le famiglie riguardo tutte le attività e iniziative incentrate sulle tecnologie digitali, in linea con la sua ePolicy e il piano di azioni, aggiornando non solo il regolamento scolastico ma anche il "Patto di corresponsabilità" e creando una sezione ad hoc sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto è consapevole dell'importanza dell'alleanza educativa tra scuola e famiglie e del loro coinvolgimento nell'educazione digitale degli studenti. Per questo motivo, il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità vengono aggiornati periodicamente.

Le azioni proposte dalla scuola sono:

- Creare regole sull'uso delle tecnologie digitali, coinvolgendo i genitori nella definizione di modalità di comunicazione con la scuola, come l'invio di e-mail, l'uso responsabile di gruppi WhatsApp e l'utilizzo del sito scolastico;
- Fornire ai genitori linee guida sull'uso delle tecnologie nella comunicazione con i figli e nella vita familiare, indirizzandoli alla sezione del sito www.generazioniconnesse.it;
- Organizzare attività di sensibilizzazione e formazione per i genitori su un utilizzo responsabile e positivo della rete, sia in ambito familiare che scolastico;
- Coinvolgere le famiglie in questi percorsi educativi.

Piano d'azione per l'anno scolastico 2024/25

Le seguenti azioni sono da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2024/25:

- Coinvolgere una rappresentanza di genitori per individuare le tematiche più rilevanti nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri formativi per i docenti sull'integrazione delle TIC nella didattica.

Azioni da sviluppare nei successivi tre anni scolastici

Le seguenti azioni sono da pianificare nei tre anni scolastici successivi, con la scelta di almeno una delle opzioni:

- Analizzare il fabbisogno formativo degli studenti riguardo le competenze digitali.
- Valutare il fabbisogno formativo del personale docente per l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Indagare il fabbisogno formativo dei docenti sull'uso consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza di genitori per individuare le tematiche di interesse nell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per i docenti incontri formativi sull'uso consapevole delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti su competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

Gli studenti usano la Rete quotidianamente, spesso con maggiore "intuitività" rispetto agli adulti, ma ciò non significa che possiedano competenze digitali superiori. La **competenza digitale** implica l'interesse per le tecnologie e un utilizzo consapevole, critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla vita sociale. Include l'alfabetizzazione informatica, la comunicazione e la collaborazione online, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza online, il rispetto della proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico. Questi concetti sono definiti nella **Raccomandazione del Consiglio europeo** sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Per questo, la scuola si impegna a promuovere tali competenze, educando gli studenti a un uso consapevole delle tecnologie digitali. Il nostro Istituto ha particolare attenzione al **pensiero computazionale** e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. Inoltre, si pone come obiettivo lo sviluppo di competenze sociali e civiche, promuovendo l'autonomia, il rispetto della legalità e la prevenzione di ogni forma di discriminazione, incluso il **cyberbullismo**.

Tutti i progetti, sia curriculari che extra-curriculari, descritti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), integrano l'uso delle nuove tecnologie per favorire un apprendimento consapevole e l'acquisizione di nuove competenze. Il nostro

Istituto continuerà a sviluppare un **curricolo digitale** che attraversi tutte le discipline, rispettando le dimensioni tecnologiche, cognitive, etiche e sociali. Gli alunni saranno invitati a riflettere sul potenziale delle tecnologie digitali per risolvere problemi quotidiani, imparando a cercare, usare e creare informazioni in modo critico, valutando la loro credibilità e affidabilità, e gestendo i propri dati in modo sicuro e rispettoso.

Il nostro curricolo digitale si ispira a:

- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, per innovare la scuola italiana nell'era digitale;
- **Sillabo sull'Educazione Civica Digitale**, per sviluppare una cittadinanza digitale consapevole;
- **DigComp 2.2**, per definire le competenze digitali necessarie per i cittadini;
- **Raccomandazione del Consiglio Europeo**, per approfondire le conoscenze e abilità legate alla competenza digitale.

È essenziale che i docenti siano formati e aggiornati sull'uso corretto delle TIC, per usarle in modo integrativo e inclusivo. L'obiettivo è offrire agli studenti modelli di utilizzo positivo e critico delle nuove tecnologie, armonizzando gli apprendimenti. La nostra scuola promuove la partecipazione del personale a iniziative formative offerte dalla scuola stessa, dalle reti scolastiche e dall'amministrazione, ma anche corsi autonomi, compresi quelli online, in coerenza con il piano di formazione.

L'integrazione strutturata delle TIC nella didattica rende l'apprendimento più motivante, coinvolgente e inclusivo, adattandosi ai vari stili di apprendimento. Inoltre, favorisce lo sviluppo di competenze sempre più richieste nel mondo del lavoro, come il lavoro di gruppo e la collaborazione online. I docenti sono pronti ad accogliere questa sfida, grazie alle opportunità di formazione permanente offerte dall'Istituto e alla loro proattività nel miglioramento continuo.

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sull'uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi online. Gli aggiornamenti verranno organizzati periodicamente dall'Istituto, con il supporto di esperti interni (animatore digitale, referente per il bullismo e cyberbullismo) ed esterni (specialisti qualificati), in collaborazione con la rete scolastica del territorio, le amministrazioni locali, i servizi socio-educativi e le associazioni.

Questi percorsi formativi non si limitano all'alfabetizzazione informatica, ma includono anche aspetti emotivi e affettivi legati all'uso delle tecnologie, poiché gli studenti usano la Rete non solo per imparare, ma anche per esprimere se stessi e sviluppare la loro identità sociale. L'Istituto organizzerà seminari e corsi di aggiornamento, anche in collaborazione con altre scuole e associazioni locali, per condividere buone pratiche sull'uso sicuro e consapevole delle TIC e contrastare fenomeni di discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

Un obiettivo importante della scuola è la partecipazione attiva di docenti, alunni e genitori a corsi di formazione promossi dalla piattaforma "Generazioni Connesse".

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla

scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Il nostro istituto integrerà il kit didattico fornito da *Generazioni Connesse* che è stato sviluppato per stimolare l'interesse che per supportare docenti e studenti durante la fase cruciale di sensibilizzazione e prevenzione: la lezione in aula. Il Kit, infatti, contiene materiali utili per le lezioni e per l'aggiornamento professionale, ed è fruibile nella sua interezza o in modalità selettiva, a seconda delle esigenze e delle scelte didattiche del docente.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

Nella nostra scuola vengono trattati quotidianamente dati riguardanti il personale, gli alunni, le loro famiglie, eventuali problemi sanitari o di disagio sociale, ecc. A volte anche una semplice lettera contenente informazioni sensibili su un minore o un avviso scolastico che fa riferimento, anche indirettamente, alle condizioni di salute di uno studente può violare, anche senza intenzione, la privacy e la dignità di una persona.

Il nostro istituto, consapevole dell'importanza di proteggere i dati sensibili, ha adottato le disposizioni previste dal GDPR e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101. Queste normative non solo impongono alla scuola di proteggere la privacy degli alunni e delle loro famiglie, ma anche di informarle e sensibilizzarle sull'importanza di tutelare il diritto alla riservatezza di sé e degli altri.

In merito all'obbligo delle scuole di informare gli interessati (alunni, famiglie, docenti) sulle modalità di trattamento dei loro dati, indicando i responsabili, la nostra scuola verifica i trattamenti dei dati, accertandosi che non siano raccolti più dati di quelli necessari per le finalità specifiche. Qualora si verifichi una violazione nella gestione dei dati, ad esempio per la mancanza di un'informativa adeguata o di un consenso esplicito, l'interessato può presentare una segnalazione gratuita o un reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali, pagando eventualmente dei diritti di segreteria. La nostra scuola agisce sempre nel rispetto delle linee guida del Garante.

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali stanno trasformando gli ambienti di apprendimento, facilitando la comunicazione nelle scuole e promuovendo un approccio sempre più collaborativo. L'integrazione degli strumenti di comunicazione online accanto a quelli tradizionali ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo più interattivo e inclusivo. Questo utilizzo si basa su obiettivi e linee guida precise, in relazione alle caratteristiche, alle funzionalità e alle potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro Istituto utilizza diversi strumenti di comunicazione esterna, tra cui il sito web, un profilo su Facebook, un canale Telegram e una web TV, per promuovere e valorizzare le attività scolastiche al di fuori dell'ambiente educativo. Questi strumenti svolgono un ruolo fondamentale nella divulgazione e sono anche utilizzati per fornire informazioni di servizio a studenti e genitori. La comunicazione esterna online è progettata e coordinata seguendo un piano di comunicazione che riflette l'identità, i valori, le azioni, i progetti e la visione educativa dell'Istituto, rispettando regole precise riguardo a cosa e come comunicare.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, gli strumenti a disposizione includono il registro elettronico, con tutte le sue funzionalità, la posta elettronica istituzionale, le piattaforme di messaggistica istantanea come WhatsApp e Telegram, i gruppi Facebook e altre applicazioni di lavoro collaborativo come Google Drive e Google Classroom. Questi strumenti possono essere ampiamente utilizzati per rendere la didattica e la comunicazione scolastica più partecipative e interattive.

In merito all'uso degli strumenti online per la comunicazione interna, come nel caso dell'uso di WhatsApp o Telegram per la comunicazione tra docenti, il nostro Dirigente ha ribadito l'importanza del "diritto alla disconnessione" sancito dall'art. 22 del CCNL 2016/2018, che stabilisce i criteri per l'uso di tecnologie di lavoro al di fuori dell'orario di servizio, per favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e privata. È importante sottolineare, tuttavia, che non esistono regolamentazioni specifiche per le chat informali tra colleghi o tra docenti e genitori, ed è quindi necessario stabilire regole condivise per il loro utilizzo.

Infine, uno strumento centrale per la gestione delle assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie è il registro elettronico. Il registro elettronico svolge un ruolo cruciale nella comunicazione interna ed esterna dell'Istituto, poiché consente una gestione trasparente, efficace e immediata delle informazioni, sia per quanto riguarda le famiglie che il personale scolastico.

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

I dispositivi tecnologici sono ormai un elemento fondamentale nella vita quotidiana di ognuno, inclusi gli studenti, i docenti e tutte le altre figure professionali che operano nel contesto scolastico. La loro presenza influenza inevitabilmente anche le modalità di insegnamento e apprendimento. Comprendere come utilizzare questi strumenti e le loro potenzialità innovative è quindi di fondamentale importanza.

La presente ePolicy fornisce linee guida, aggiornamenti e possibili integrazioni ai regolamenti esistenti riguardanti l'uso dei dispositivi personali in classe. Queste disposizioni si applicano in base agli usi specifici, tenendo conto dei dieci punti del MIM relativi all'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD - "Bring Your Own Device").

In conformità con le normative in vigore, il nostro Istituto ha vietato l'utilizzo di telefoni e smartphone da parte degli studenti.

Tuttavia, la scuola consente l'uso della tecnologia personale come supporto alla didattica, per arricchire l'apprendimento e favorire l'accesso alle discipline. L'impiego di dispositivi tecnologici personali facilita anche l'organizzazione dello studio. Nonostante ciò, è necessario perfezionare ulteriormente la regolamentazione del modello BYOD, al fine di ottimizzare l'uso dei dispositivi personali nelle attività didattiche. L'Istituto si impegna ad aggiornare il proprio Regolamento e il Patto di corresponsabilità in risposta alle nuove esigenze didattiche legate all'uso di tablet e PC personali in aula.

Il nostro piano d'azione

AZIONI (da attuare nell'anno scolastico 2024/2025)

- Organizzare incontri di consultazione con gli studenti riguardo le linee guida sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare eventi o attività di formazione per gli studenti riguardo l'accesso a Internet e l'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

AZIONI (da sviluppare nei successivi tre anni scolastici)

Scegliere almeno una delle seguenti azioni:

- Organizzare eventi o attività di formazione per il personale scolastico sui temi delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare eventi o attività di formazione per gli studenti sui temi delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare eventi o attività di formazione per il personale scolastico sui temi dell'accesso a Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).
- Organizzare eventi o attività di formazione per gli studenti sui temi dell'accesso a Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente del nostro Istituto ha a disposizione procedure specifiche da seguire nel caso in cui sospetti o abbia conferma che uno/a studente/essa sia vittima o autore di episodi di cyberbullismo, sexting o adescamento online. Queste procedure sono parte di un piano che coinvolge tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy descrive le modalità standardizzate per la segnalazione e la gestione delle problematiche legate a comportamenti online rischiosi per gli studenti (vedi allegati). Tali procedure servono come guida per il personale scolastico nell'individuazione di situazioni online problematiche, per stabilire come la scuola può intervenire e supportare gli studenti in difficoltà, e offrono anche utili indicazioni per i professionisti e le organizzazioni esterne che collaborano con la scuola.

Le procedure includono:

- Le figure responsabili della ricezione delle segnalazioni e della gestione dei casi, e le modalità di coinvolgimento del referente per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.
- L'identificazione di un team interno che si occupi della gestione delle segnalazioni (sia a livello scolastico che con il coinvolgimento di enti competenti).

Nel trattare questi casi, la scuola collaborerà con altre figure, enti e servizi del territorio, nel caso in cui la gravità della situazione richieda interventi che vadano oltre le competenze scolastiche.

Tutte queste procedure sono condivise con l'intera comunità scolastica. Questo è fondamentale per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, per garantire una gestione adeguata e per trasmettere un messaggio chiaro: la scuola è un ambiente sicuro, attento al benessere di chi lo vive, e affronta le problematiche con il supporto di tutta la comunità. La condivisione avverrà tramite assemblee, locandine, comunicazioni sul sito web della scuola, incontri con il personale docente e tramite altri canali utili per una comunicazione efficace.

Sono inoltre disponibili servizi di supporto, come:

- Il Servizio di Helpline 19696 e la Chat di Telefono Azzurro per emergenze.
- Il servizio "Clicca e segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children Italia per segnalare materiale pedopornografico online.

Il nostro Istituto si impegna, con il supporto di docenti, genitori, studenti e personale ATA, a segnalare e gestire i comportamenti rischiosi online da parte degli studenti, come previsto nelle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole".

Inoltre, il nostro Istituto integrerà il Regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità con misure di intervento immediato, che la Dirigente Scolastica dovrà adottare qualora venga a conoscenza di episodi di cyberbullismo. Questo per regolare meglio le misure disciplinari, educative e preventive, come stabilito nelle "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo".

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

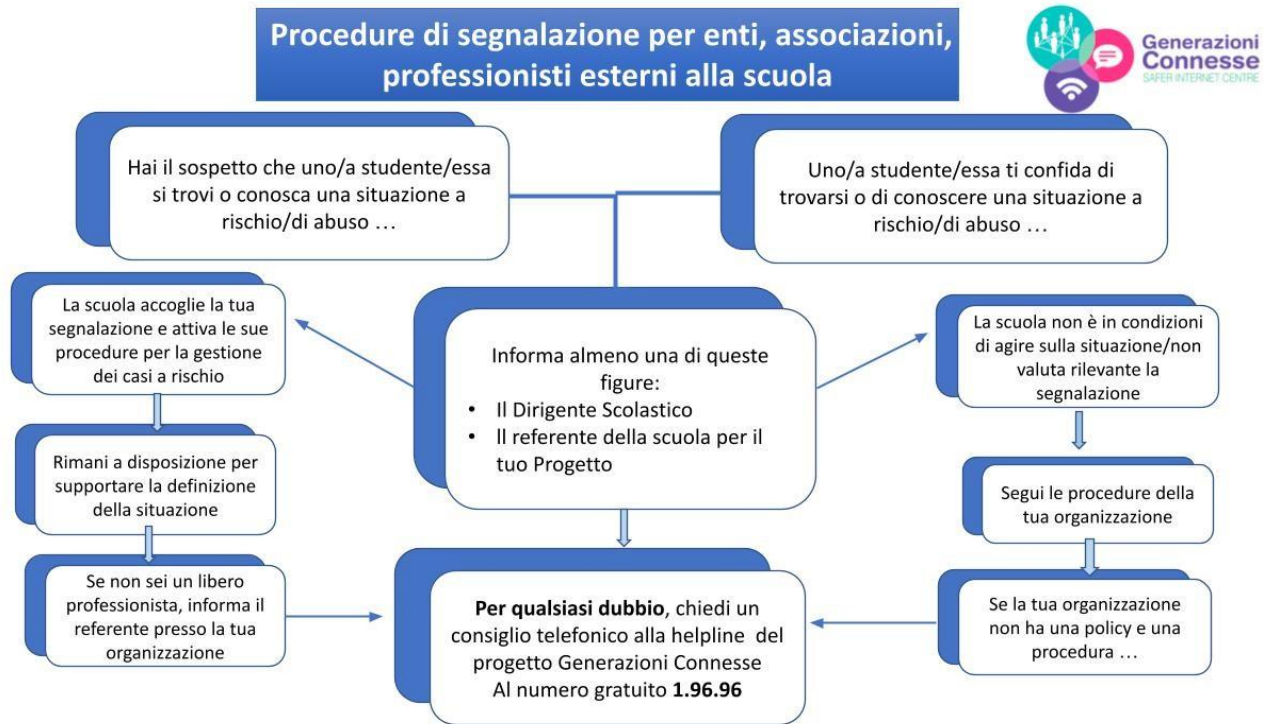
Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI \(Ministero dell'Istruzione\)](#) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure



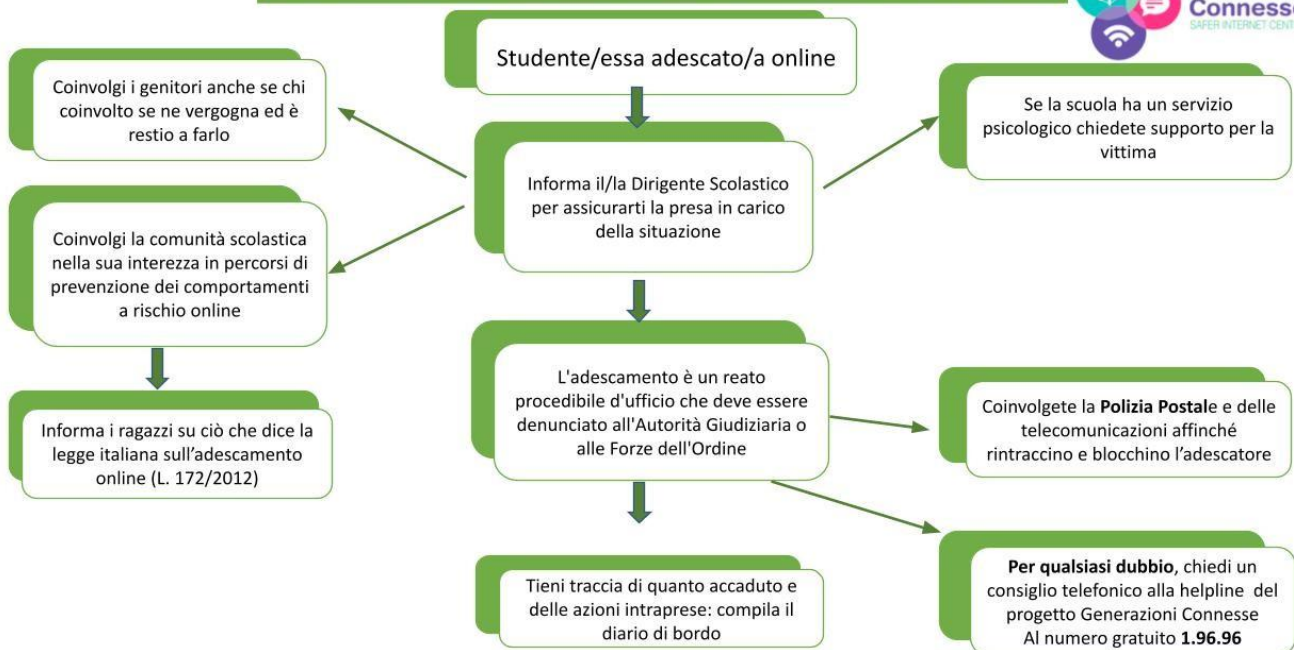
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

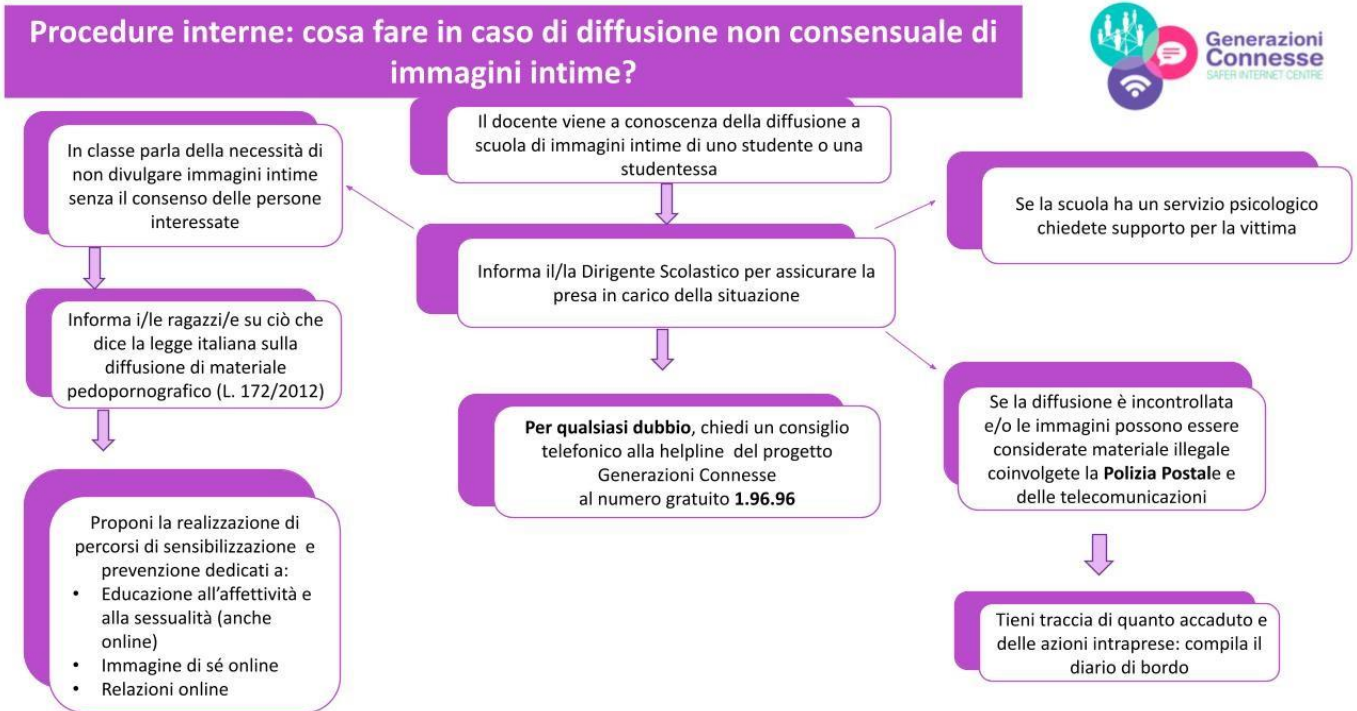


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





Attori locali

In alcune circostanze, nella gestione di determinati casi, potrebbe essere necessario coinvolgere altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, soprattutto quando la gravità e la continuità della situazione richiedono interventi che vanno oltre le competenze e le risorse della scuola.

Per avere una panoramica delle strutture disponibili, si può consultare il Vademecum di Generazioni Connesse, "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche legate all'uso delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31). Inoltre, è sempre possibile rivolgersi alla Helpline di Telefono Azzurro (19696) per ottenere supporto e orientamento.

Di seguito sono elencati i principali Servizi e Agenzie che si occupano dei vari aspetti legati ai problemi derivanti dall'uso di Internet:

- **Comitato Regionale Unicef:** ove presente, agisce come difensore dei diritti dell'infanzia, su delega della regione.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** si occupa della regolamentazione e supervisione delle comunicazioni sul territorio regionale, con un focus particolare sulla protezione dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole nelle attività di prevenzione e nella segnalazione di comportamenti a rischio legati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** riceve segnalazioni riguardanti comportamenti rischiosi online che potrebbero costituire reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** offrono supporto per le conseguenze psicologiche o psichiatriche derivanti da problematiche legate all'uso di Internet. In alcune regioni, come Lazio e Lombardia, esistono ambulatori specializzati nelle dipendenze da Internet e nelle situazioni di rischio ad esse correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnala i casi alle Autorità Giudiziarie e ai Servizi Sociali competenti, accoglie le segnalazioni di abusi presunti e fornisce informazioni sui diritti dei minori vittime. Informa le amministrazioni su situazioni di violazione e rischi legati a contesti ambientali inadeguati.

- **Tribunale per i Minorenni:** si occupa di procedimenti legali relativi a reati, misure educative, tutela e assistenza per i minori.